Sabato 31 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXII - N. 313

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi [illegible]
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

*A tutti i suoi lettori*
*IL FRIULI*
*augura il Buon Anno.*

## Concetti penalogici anarchici

*(Collaborazione al Friuli).*

Il fenomeno dell'anarchia, considerato nella sua origine individuale e nella sua essenza intellettuale, è la risultante d'un sentimento ipertrofico e d'una mente... viceversa. Un grande, profondo, ammirevole senso d'amore è la gran forza motrice del cervello anarchico: forza quanto mai simpatica e generosa, ma sciolta da ogni freno critico, insofferente d'ogni ostacolo, priva d'ogni equilibrio. E' per questo che negli scritti degli anarchici si trova costantemente una caratteristica miscela di verità e di allucinazione, di convincimento positivo e di autosuggestione, di saggezza e di follia, di amore e di odio.

Tutto ciò si ritrova nel «Tramonto del diritto penale» di Luigi Molinari (Mantova 1904); libretto che, se non è destinato a divenire, il Beccaria dei tempi nuovi, contiene nondimeno molte giuste considerazioni, la cui esattezza non può essere annullata dalle molte esagerazioni, nè affievolita dalle frequenti declamazioni.

L'A. non è di certo un chiaro conoscitore dell'etiologia criminale, perchè se l'avesse non direbbe che la massima parte dei delitti, è dovuta a cause patologiche, mentre gli stessi antropologhi criminalisti assegnano a codesto fattore appena il 3 o il 4 per cento delle criminalità generale.

In ogni modo, non si può che approvare quanto dice il Molinari circa le cause della miseria e dell'abbandono sociale, pur facendo naturalmente le più ampie riserve circa i rimedi, un po' troppo semplici, da lui additati.

Egli, p. esempio, ragiona così: — Volete impedire efficacemente che si rubi? Ebbene; abolite la proprietà privata. A parte che si può rubare anche alla collettività, il rimedio del Molinari si può paragonare a quello di chi consigliasse, per prevenire gli scontri ferroviari, di sopprimere le ferrovie!

Ma naturalmente i rimedi si adeguano alle idee sociali dell'A., e da questo punto di vista sono logici.

Dove però tutti i buoni e gli intelligenti devono trovarsi d'accordo con l'A., si è nell'invocare l'abolizione del barbaro e stolto sistema penitenziario vigente, orrenda infamia sociale, di cui non à idea chi non l'à osservata in azione o come vittima o come studioso, o come questo e quello insieme, che è il caso del Molinari.

Il dissenso, che cade sulle idee, non si separa nel sentimento, e l'amore è veramente l'unica grande leva della umanità, e l'uomo buono è l'unico vivente degno d'ammirazione, sia egli conservatore od anarchico.

V. M.

**Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.**

**Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.**

# "IL FRIULI",

### ha stabilito le seguenti condizioni di

### ABBONAMENTO

per l'anno 1905

| | |
|---|---|
| **Anno** . . . . . . . . | L. 16,— |
| **Semestre** . . . . . . . | » 8.— |
| **Trimestre** . . . . . . . | » 4.— |
| **Estero per un anno** . . . . | » 28.— |

## Premi gratuiti

**(Spedizione compresa)**

Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

**Un ricco elegante e solido portafoglio** *in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

(Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

**Due volumi riccamente illustrati** — *edizione speciale della ditta fratelli Capaccini, Roma — libera scelta fra i seguenti:* **Ettore Fieramosca (Disfida di Barletta), Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Cenci**; *i classici libri del patriotismo italiano.*

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima

**Strenna Umoristica illustrata pel 1905** *con 100 caricature — curiosità — motti per ridere — disegni per ricamo — passatempi di famiglia.*

**Tutti i doni saranno spediti, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.**

— *Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.*

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono.

Chi volesse l'uno e l'altro premio (portafoglio e due volumi — o tutti quattro i volumi) può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo **sole Lire 1.50.**

### Premio semigratuito

## Grande Pacco Banfi

### del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatola dentifricio — 2. Saponi grandi (involucro speciale) — 3 Scatole amido — 4. Scatola vellutine Banfi — 1. Signorile specchio, grande formato, a tre luci, per toilette (Fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) — 1. Scatola cipria per bambini — Valore complessivo L. **9.**

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli",** con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto,** a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **FRIULI** — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

# CONSIGLIO COMUNALE

# UDINE

*(Udienza del 30 dicembre)*

Alle 13.30 quando prendiamo il nostro posto, la sala del Consiglio è spopolata.

Alle 13.45 il Sindaco entra con gli assessori Comelli, Perusini, Conti, Pico. Sono presenti, per ora, pochissimi consiglieri.

Il segretario Bassi legge il verbale della precedente seduta.

**I presenti e gli assenti**

Si fa l'appello e risultano:

*Presenti:* Battistoni, Belgrado, Broili, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Doretti, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Nimis, D'Odorico, Paoluzza, Pecile, Perusini, Pico, Di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi Luigi, Schiavi Mosè, Vittorello.

*Assenti giustificati:* Girardini, Caratti, Driussi.

Poco dopo entrano i consiglieri Cudugnello, Bonini, Bosetti e Muzzati.

Presenti, dunque, 30.

**Il Sindaco**

prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno ricorda due egregi colleghi colpiti in questi giorni da gravi sventure domestiche.

L'assessore *Gori* si vide strappato l'amatissimo suo figlio Giuseppe sul quale, come tutti i padri amorosi, fondava tante speranze; al consigliere *Pagani* la morte tolse la madre, donna di virtù esemplari, di ottimo cuore, benefica, vera tutrice dei poveri.

Crede interpretare il sentimento dei consiglieri proponendo siano mandate alle rispettive famiglie le più vive condoglianze del Consiglio. (*Approvazioni*).

**Nomine. - Rinvio**

Il *Sindaco* dice poi che per gli oggetti

1. Nomina di un Revisore dei conti comunali 1904 in surrogazione dell'Assessore sig. Gori.

2. Nomina di un membro della Commissione Daziaria.

3. Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio. Dimissione del sig. co. dottor Enrico de Brandis da Presidente — Nomina del Presidente e di un Consigliere.

i consiglieri possono riempire le schede che hanno davanti ed intanto cominciare la discussione sull'oggetto

4. Ratifica di deliberazione di urgenza 29 novembre 1904 n. 13131 della Giunta Municipale relativa ad abrogazione della tabella di ripartizione della tassa di famiglia approvata dal Consiglio Comunale nella seduta 29 dicembre 1890.

Premette però che l'oggetto

8. Riforma dell'organico del dazio e del Regolamento di servizio ora in vigore.

causa un ritardo tipografico nella compilazione, dovrà essere trattato nella prossima seduta.

*Magistris* dice che si tratta di cosa della massima importanza e desidera che venga discussa senza ritardo.

*Sindaco.* Ripete che alla prima seduta verrà messa in discussione senz'altro tale oggetto, e che è ben dolente non sia stato possibile portarlo oggi al Consiglio appunto per un ritardo di stampa.

## LA TASSA DI FAMIGLIA

**Le obiezioni di Measso**

Sull'oggetto 4 il *Sindaco* apre la discussione e il consigliere *Measso* chiede di parlare.

Dice che l'argomento ha bisogno di parecchi schiarimenti.

*Sindaco.* Ho fatto appunto intervenire il Rag. Carletti perchè nel caso, possa dare sull'argomento, le più ampie spiegazioni.

*Measso* continua facendo delle critiche al risultato della modifica di questa tabella, e dice che in fin dei conti vi è un aumento non indifferente nella tassa di famiglia, anzi è qualche cosa come il 25 per cento.... e soggiunge che bisogna riconoscere che questa è una proposta fiscale.

La Giunta deve dire che i bisogni del Bilancio richiedono queste 11000 lire ma questo si potrà fare in sede di bilancio; noi non sappiamo ad esempio quanto perdiamo colle prime categorie che la Giunta ha sgravate.

Poichè — dice — questi sgravi di 1 lira sopra 6, sono come goccie d'acqua che infine si riducono a questo: nessuno se n'accorge.

Sono convinto che la Giunta abbia creduto di creare una tabella, diremo così, ideale.

Non s'illuda la Giunta d'aver fatto un lavoro perfetto, anzi ha bisogno di esser molto studiato e modificato.

Perchè infine si vuole colpire la classe agiata, i ricchi, in una parola; ma conveniamone, tutti sappiamo che a ben pochi si riducono i riccont, i milionari, contro i quali questa è una specie di minaccia.

Chiude dicendo che si esentino le tre prime categorie della tassa e resti immutato il rimanente.

**La risposta del Sindaco**

*Sindaco.* Il consigliere Measso si lagna ed afferma che noi abbiamo fatta minaccia alla classe ricca, ma ciò non è esatto.

Le condizioni del nostro bilancio non sono così tristi come si è cercato di dipingerle.

Abbiamo però un aumento nelle spese, le scuole, l'ospitale ecc. e 7000 lire che si ricaveranno da questo aumento di tassa non rappresentano affatto una goccia come disse il consigliere Measso, nel tempo stesso che abbiamo la sicurezza di portare grandi vantaggi alle classi meno abbienti.

La Giunta ha studiato lungamente la questione, si è preoccupata di tutte le eventualità; la tabella è ispirata a sentimenti di equità e perciò crede di insistere nel suo ordine del giorno, così come viene presentato.

Ricorda a che Firenze si è fatto precisamente altrettanto e crede di aver dato spiegazioni sufficienti perchè il Consiglio possa votare le proposte della Giunta.

**Le furie di Doretti**

*Bonini.* Approva la proposta della Giunta e ne fa gli elogi dicendo che il provvedimento risponde a principi moderni e chi si sente democratico vero non può non dare il suo voto a questa riforma.

*Doretti* improvvisamente scatta e dice che non entra nell'ordine d'idee della Giunta, ma che il l'egregio suo collega avv. Measso ha parlato veramente da democratico e non occorre che Bonini, faccia della politica! (*movimento di sorpresa*).

*Cudugnello.* Calma, calma!

*Measso.* Dà spiegazioni al Consigliere Bonini, e dice che egli in massima approva le proposte della Giunta con qualche modificazione, solo fece osservare che son molto pochi quelli che hanno un grosso reddito.

*Bonini.* La calma con cui il consigliere Measso mi ha risposto, torna a tutto avvantaggio della sfuriata dell'avv. Doretti, il quale non dice cosa esatta affermando che non fa della politica.

Ed aggiungo che noi facciamo della politica democratica, come il consigliere Measso fa della politica conservatrice, non volendo la tassa pei ricchi.

*Collovigh* approva le proposte della Giunta.

*Measso* chiede altre spiegazioni e *Carletti* risponde spiegando dettagliamente tutte le proposte per le quali la Giunta è venuta nelle sue decisioni.

**Conclusione**

*Sindaco* prega Measso di mettere in iscritto l'emendamento che intende proporre all'ordine del giorno della Giunta.

*Pico* Fa alcune osservazioni a Measso.

*Sindaco.* Mette ai voti l'emendamento Measso che risulta respinto.

L'ordine del giorno della Giunta, messo ai voti, resta invece approvato.

## I CONTI DELL'OSPEDALE

Sull'oggetto

5. Civico Spedale — Conto Consuntivo 1902.

*Sindaco.* Dice che furono distribuiti i conti consuntivi dell'Ospedale e che l'assessore Perusini riferirà in proposito.

Infatti *Perusini* legge le relazioni dei bilanci 1902 1903.

*Measso* dice che il Consiglio non è chiamato pel controllo dei conti, che sono esatti, ma per udire le previsioni. L'Amministrazione infatti li accompagna colla solita dettagliata relazione.

Aggiunge poi che l'aumento degli ammalati è enorme e che ciò quindi porta un aumento di spesa.

Ma osserva che vi è troppa facilità nell'accogliere coloro che non hanno diretto bisogno di entrare all'Ospitale e che molti ci vanno proprio per loro comodità.

Contro questo malanno bisogna prendere provvedimenti e porre riparo, altrimenti nuovi aggravi cadranno sopra il Bilancio del Comune.

Osserva poi che all'Ospedale si fa — per modo di dire — del lusso fa quanto concerne il servizio di farmacia, poichè trova che questo è aumentato di circa 6 o 7 mila lire e questa è una cifra un po' forte...

*Perusini* risponde che si augura che nuovi benefattori si rammentino del Pio Luogo, onde aumentare i mezzi che rispondano alle continue crescenti esigenze.

Nei riguardi del servizio farmaceutico dichiara che spreco di denaro non si *fa, anzi dichiara che all'Ospitale di Udine* su questo punto, si spende meno che in qualunque altra città d'Italia.

Nessun altro prende la parola e il *Sindaco* mette ai voti l'approvazione dei consuntivi, che risultano approvati.

## I servizi pubblici in economia

Si passa all'oggetto

7. Deliberazione a senso dell'art. 222 del Regolamento 10 marzo 1904 n. 108 sulla continuazione o meno in economia dei servizi comunali già esercitati direttamente — prima lettura.

*Schiavi* parla lungamente per sapere perchè la Giunta che propone la continuazione dei servizi in economia, non faccia ugualmente per quello del gas.

E propone che l'officina stessa sia amministrata da una commissione di competenti, estranea al Consiglio, la quale presenti dei bilanci propri.

Rileva come il servizio d'illuminazione elettrica e quello del gas siano condotti in due modi diversi; perchè?

Sarebbe necessario, poichè la luce elettrica è la base e il gas è sussidiario a questa, che il pubblico confronti quale dei due sistemi sia preferibile e quale costi meno.

Perciò propone che nell'ordine del giorno si aggiunga che anche l'officina elettrica sia aggregata a quella del gas.

*Pico* risponde brevemente premettendo che l'officina del gas è retta in forma autonoma.

L'officina elettrica non ha carattere industriale e l'amministrazione di questa azienda venne data all'officina del gas togliendola all'ufficio Tecnico Municipale.

Perciò la Giunta mantiene ferma la decisione di tener in servizio economico questo servizio.

*Cudugnello* rileva che *Schiavi* ha ragione, e trova giusto che un servizio come quello del gas si trovi a contatto con quello della luce elettrica e vi sia un solo direttore.

Vorrebbe che anche il servizio dell'acquedotto fosse aggregato a quello

---

8 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

## VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Si va innanzi, stendendoci. Passo celere, andatura sciolta che non c'è cadenza alcuna. Di fianco e per fila, in linea, a intervalli di squadra o in catena rada, indietro serrando in catena ordinaria, avanti ancora, alt! La guida si mette in ginocchio gli altri pure.

— A terra, a terra — comanda l'ufficiale. E' un mormorio di protesta e di preghiera. — C'è fango».

— A terra, perdio, chè il nemico vi scorge! — Un fuoco a salve di squadra, poi avanti a sbalzi di corsa e fuoco ordinario e fuoco accelerato. Una ritirata prudente, un appostamento nel fosso, ancora avanti celermente. Il nemico appare sgominato e si va all'assalto definitivo.

— Savoia! —

Ride il tenente per la vittoria, ride il capitano soddisfatto dell'esercitazione, ride la truppa di un riso convulso per frenare il pianto e la protesta che freme nel cuore.

Il capitano sprona il cavallo, che salta e che fugge, e chiama: — Adunata! —

Da ogni parte i plotoni corrono a lui, si dispongono in linea, sul riposo. Di lontano un trombettiere suona l'*attenti* e la truppa scatta. Arriva il colonello con qualche ufficiale superiore e la musica. Sono presentate le armi e, dopo, finalmente, si rompono le righe.

I soldati si disperdono qui e là affranti, il sudore che stilla, la mente chiusa per la rigida uniformità dell'istruzione, per la corsa che sfibra. Non trovano ombra di che riparare dal sole, non trovano ristoro, non trovano mezzo di che sfogare la collera...

Qualcuno si lascia andare nell'erba molle, altri prendono d'assalto il povero *Pascariello*, l'amico di tutti i soldati che li segue dovunque con le ceste ricolme di pane, o, attorniano la vecchiella informe di viso, stridula di voce, che va gridando.

— Belle frutta! Pere e nocciole! — Qualche sorso d'acqua calda che la borraccia conserva, qualche salto e qualche giro sfrenato al suono di liste marcie, poi, a crocchi, tutti si sdraiano e si espande un chiacchierio senza fine.

Breve godimento, chè l'adunata squilla. Frettolosi, col pensiero ribelle che si ridesta, si ritorna al proprio posto.

— Zaino in spalla! — Un lieve sussurro di frasi represso da zittii dei superiori. Nuovi onori resi e qualche istante d'attesa.

Quindi scuola di compagnia in ordine chiuso e in ordine sparso.

Ripetizione completa dei movimenti eseguiti nel plotone, ma più intensità di attenzione per i comandi del capitano che si susseguono rapidi e complicati; più sfibrante per le esigenze del tenente colonello che vigila attento, che nota e commenta ogni minuto errore, che fa rendere l'occhio insensato, che sa ottenere il gesto di un automa. E corsa frequente sempre, e velocità di azione nell'ordine sparso.

Lo stato maggiore gironza intanto a cavallo per la piazza d'armi, indifferente.

Dopo risuonato nell'aere il nuovo grido esultante, ma più frenetico e più nutrito, della vittoria contro il nemico immaginari, si ha una pausa.

L'ufficialità va a rapporto e ritorna presto per disporre la sfilata. Sfilata che è l'incubo della truppa, che reca quasi uno sgomento e un balenar cupo degli occhi. Al suono dell'inno reale, l'arme al fianco, si incede marziali solenni come animati tutti da una molla, si sfila innanzi al signor colonello rendendo l'onore una, due, tre volte e poi una, due di corsa, necessaria corsa per sgranchire le membra irrigidite.

Sul finire della quarta ora, colla brillante ufficialità in testa e la musica dopo, la truppa madida di sudore, lenta, taciturna ritorna al quartiere.

IN ORDINE SPARSO

**La bandiera**

Da un mese il tenente istruisce le reclute. Cerca con cura paziente di dirozzarle, di imprimere loro qualcosa di utile, qualche elementarissima cognizione. Ma i risultati sono così lievi da spingerlo talvolta a sfuriate, tal'altra a lunghe esplosioni di risa.

(*Continua*)

---

*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.**
*Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*

del gas e fa raccomandazioni in proposito.

*Comencini* accetta le proposte della Giunta, dichiarandosi contrario a quelle di *Cudugnello* nel senso che gli sembra non potersi addossare a chi dirige l'azienda del gas, anche quella dell'acquedotto.

Voterà la proposta come la Giunta l'ha presentata.

*Cudugnello*. Esorta la Giunta a non preoccuparsi del peso che ne verrebbe al direttore del gas, ed insiste che questi abbia anche l'amministrazione e la sorveglianza dell'acquedotto.

*Pico* fa altre osservazioni e dice che è nel pensiero della Giunta di staccare l'azienda dell'acquedotto dall'Ufficio Tecnico e unirla a quella *del Gas* e ne avanzerà proposta.

*Bassi segretario*, legge l'ordine del *giorno*.

*Schiavi* propone un emendamento, ma il *Sindaco* prega il Consiglio di votare l'ordine del giorno come sta.

Infatti risulta approvato.

### Le nomine

*Sindaco*, proclama i risultati della votazione;

All'Istituto Micesio: in luogo di Ro.r.co co. de Brandis, viene eletto Presidente il sig. Pietro Sandri e consigliere Antonini avv. G. B.

Revisore dei conti: Vittorello Vittorio.

Membro della Commissione Daziaria: Caratti avv. Umberto.

### Per la frazione di Beivars

Oggetto

9. Censo attivo a favore dei frazionisti di Beivars: domanda di affranco.

Dopo brevi osservazioni di *Renier* e di *Bonini* l'ordine del giorno resta approvato.

### Le ostilità della Giunta Prov. Ammin.

10. Comunicazione di ordinanza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non approvare la vendita di terreno sito in quel di Monfalcone, di proprietà del legato Tullio, deliberata dal *Consiglio* nella seduta 16 settembre 1904, e conseguenti deliberazioni.

*Schiavi* chiede di parlare.

Esprime il suo rammarico per una frase poco graziosa verso la Giunta Provinciale Amministrativa non perchè egli ne faccia parte, ma perchè si poteva evitare quella frase verso quella Giunta, che non merita.

Essa ha dato il suo parere, e non gli pare giusto si metta davanti un *dubbio che non esiste, e che va escluso*.

La Giunta invece è molto facile nel concedere ciò che le viene chiesto e secondare così i desideri del Comune; essa è un corpo amministrativo composto di persone ineccepibili e la Giunta, francamente, avrebbe fatto meglio omettendo quella frase.

*Cudugnello*. I fatti sono fatti. La Giunta Prov. non è la prima volta che dimostra difficoltà ad accettare decisioni approvate dal *Consiglio*.

Si è dimostrata pedante, cavillosa molte volte, e nella presente questione ben lo si vede se ci ha favoriti, ostacolando una proposta vantaggiosissima pel Comune.

Doveva essa Giunta Prov. solo decidere sulla proposta e non esorbitare, uscire dal suo compito.

Conclude dicendo che la Giunta Comunale ha fatto bene a dir così.

*Renier* sorge a difendere la G. P. A. affermando ch'essa non deve dare la sola approvazione *di vendere* un dato fondo, *ma sapere perchè* lo si vende.

Dichiara che non voterà l'ordine del giorno della Giunta.

*Sindaco*. Dichiara sua la paternità di quella frase; alla quale però non intendeva dare il significato che le attribuisce il consigliere Schiavi.

L'affare è ottimo e quindi non si capacitava di questo rifiuto.

Insiste nell'ordine del giorno, che, dopo lettura è messo ai voti risulta approvato per alzata di mano.

Votano contro: Schiavi, Measso, Renier, Doretti.

### Per le case popolari

Oggetto

11. Proposta di vendita di terreno di proprietà del legato Tullio alla Società per la *costruzione delle case popolari di Udine*.

Ci accorgiamo che non ci si vede più.

La sala è avvolta nella penombra, qualche collega brontola.

Intanto, poichè nessuno chiede la parola, il Segretario legge l'ordine del giorno.

*Renier*. Per le ragioni esposte prima voterà contro.

*Schiavi*. Si astiene.

*Cudugnello*. Fa osservazioni dicendo che le case fuori Porta A. L. Moro sarebbero di vantaggio pei soli operai del Cotonificio, mentre dovrebbero sorgere fuori P. Aquileia e Grazzano.

*Sindaco*. Spiega che il comitato delle case operaie, ha appunto in animo di costruire dei gruppi di case in parecchi punti della città, quindi lasciamo ad esso la facoltà di disporre.

*Bosetti* dichiara d'astenersi dal voto, come membro del Comitato.

L'oggetto resta approvato.

### La beneficenza utili con le rendite del Legato Tullio

Si passa a discutere sopra l'oggetto

12. Proposte di erogazione delle rendite del legato Tullio.

*Renier* (a questo punto la sala viene illuminata) parla lungamente dicendo che in massima approva le proposte della Giunta però con qualche modificazione.

*Bonini* fa brevi osservazioni.

Si congratula colla Giunta che accogliendo le proposte di sussidiare la Casa di Ricovero, questa potrà accogliere qualche povero vecchio di più, chè tanti se ne vedono trascinarsi curvi per le vie della città.

*Schiavi* fa un'osservazione sopra un punto d'ordine amministrativo. Dice che quando faceva parte della Giunta, l'amministrazione del Legato Tullio presentò un bilancio in cui figuravano 20 o 25 mila lire di rendita. Ora l'ultimo consuntivo porta la somma di lire 14 mila, come va questa diminuzione? Oppure *vi è un errore?*

*Sindaco*. Ringrazia delle benevoli parole rivoltegli da Renier e Bonini e *accetta senza difficoltà l'emendamento* Renier.

Dice che da pochi mesi egli è ai Legati. E quando vi entrò, si trovò a disagio per la contabilità che non era tenuta in modo chiaro, evidente.

Non si interpretino male queste parole, intendo dire «in modo non chiaro» per la forma di registrazione.

Il mio primo atto fu quello di cambiare il sistema di registrazione a cioè metterlo a partita *doppia* per *controllare* esattamente e meglio tutto l'andamento.

Ciò costò fatica, e non è compiuto ancora il lavoro, ma l'anno prossimo si vedranno le condizioni precise in cui trovansi i Legati.

Noi però, per quanto il Consiglio dia ampia facoltà e mandato alla Giunta, nulla si farà, nessun progetto verrà deciso senza portarlo avanti al Consiglio.

Non approfitteremo mai della fiducia altre volte espressaci.

*Schiavi* ringrazia il Sindaco della sua *esauriente risposta*.

Si mette ai voti l'ordine del giorno e resta approvato.

## In seduta segreta

### La nomina del medico

All'Oggetto

13. Nomina del medico condotto del V riparto.

Viene nominato *Pascoletti dottor Sigismondo* di Faedis.

Vennero approvati gli oggetti

14. Proposta di promozione dalla II alla I classe dell'applicato Alessandro Plebani.

15. Proposta di promozione dalla II alla I classe dell'applicato Giovanni rag. Furlani.

16. Proposta di promozione dalla III alla II classe dell'applicato Gino Pagnutti.

All'oggetto

17. Nomina in seguito a concorso di due scrivani negli uffici interni municipali.

si deliberò di sottoporre a degli esperimenti i singoli candidati per riconoscere i meriti e la capacità.

All'oggetto

18. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova dell'assistente al canicida — prima lettura.

viene stabilito un sussidio di L. 150

All'oggetto

19. Liquidazione di pensione al maestro Artidoro Baldissera e proposta di gratificazione per il suo servizio di Direttore didattico locale.

si decide di liquidare la pensione al maestro Artidoro Baldissera a *termini* di legge e per la gratificazione viene stabilito di rimettere la discussione a nuova seduta.

### Una giusta nota.

*Il Giornaletto* osserva che il medico dott. Pascoletti nominato, in seduta di ieri, al V riparto, non è punto, come si suol dire, dei nostri; anzi è noto come appartenente al partito moderato.

Ciò prova — osserva — che l'Amministrazione democratica non fa del partigianismo, ma segue criterii di obbiettiva giustizia.

Ci associamo a questa giusta nota, aggiungendo che mentre **nelle nomine degli impiegati** non si deve badare affatto al criterio di partito, **nelle nomine di rappresentanza elettiva**, invece — dove cioè si tratta di rappresentare i criterii direttivi dell'Amministrazione — è logico e giusto, diremmo anzi doveroso, che la maggioranza preferisca gli idonei.... «amici».

## Una vivissima preghiera

**ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.**

**Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.**

*L'Amministratore.*

## Vedi cronache in IV pagina

# AGLI AMICI AI LETTORI

Il **Friuli** non ha la pretesa dogmatica di essere «la buona stampa».

Il **Friuli** non si assume la missione — e non vede nel suo paese il bisogno — di *«smascherare» nessuno*; anche perchè non rinuncierebbe senza dolore a quel suo sano ottimismo che gli fa supporre anche negli avversari oneste intenzioni e convinzioni schiette, e nella discussione — sia pur vivace ed aspra — il solo e vero mezzo di progresso in libero paese.

Il **Friuli** non ha da rimproverare ai suoi amici alcuna «libidine», alcuna «viltà», se anche credono opportuno, per avventura, «portare i quattrini agli avversari», abbonandosi ad altri giornali.

Il **Friuli** finalmente non conosce amici che «scroccano o ricattano l'appoggio del giornale fino a che ne hanno bisogno»; e nemmeno amici che «dalla presunzione e dall'accidia furono resi sepolcri».

Il **Friuli**, insomma, non ha alcun *appello rabbioso di* questo genere da rivolgere ai suoi lettori.

No. Entrando nel suo XXIII anno, il **Friuli** — soddisfatto delle sue modeste fortune, grato ai sempre più numerosi amici, e simpatizzanti ai quali se ne sente debitore — non ha che *sentimenti di fede* e di riconoscenza; ed un augurio: quello di rendersi sempre più meritevole della stima e simpatia del pubblico.

Così, con le sue poche virtù — la sincerità e l'indipendenza, suo primo e fondamentale programma — studioso e sollecito di riparare alle lacune e ai difetti, dei quali è conscio — dice agli amici, ai simpatizzanti, sol questo: — Assistetemi! assistetemi di aiuto materiale, leggendomi, abbonandovi, se potete, se credete; di consiglio, sia pur di censura, quando mi vedete in errore.

Una cosa sentiamo di poter assicurare ai nostri lettori: *la rettitudine* degli intendimenti; la sincerità delle convinzioni; l'azione disinteressata, indipendente; la porta aperta a tutti.

Così, con animo sereno e fiducioso, con affettuoso sentimento, diciamo il *grazie* di cuore alla numerosa schiera dei corrispondenti e dei collaboratori, agli amici e ai lettori tutti; a tutti augurando — col pensiero devoto al bene della piccola e della grande patria — il Buon Anno.

LA REDAZIONE.

## All'anno che muore

*Addio, vecchio anno! Poche* ore ancora e poi... tu precipiti inesorabilmente nella tomba!

*Va*, va pure per le vie impenetrabili dell'infinito, muori tranquillo; forse la neve silenziosa e candida accompagnerà la tua partenza, ed il nuovo anno, bimbo ridente e capriccioso danzerà sullo strato bianco che ricopre la tua tomba.

Noi però nella febbrile inquietudine che ci *spinge verso* l'avvenire ignoto ed oscuro, noi nell'ansia e nella fretta angosciosa di raggiungere la meta sconosciuta, non ci fermeremo certo nè a maledirti e neppure a rimpiangerti.

Muori dunque tranquillo, vecchio anno.

Non hai tu fatto quello che gli altri fecero prima di te e che faranno *quelli* che ti succederanno?

Ci hai donato, è vero, gioie e felicità, ma anche giorni di spasimi e di disperazione; hai rubato rose al mazzo della nostra giovinezza; hai sfrondato *le nostre illusioni*; distruggesti completamente tante nostre speranze....

La tua volta è venuta, finalmente... muori dunque, vecchio anno, è il tempo che ti uccide!...

Egli, il Tempo, il triste scettico che non invecchia e non muore mai, se ne ride di noi, della caducità umana, perchè egli sa che la *nostra sorte* è in suo completo potere.

Alle nostre lotte, ai nostri terribili dolori *egli sogghigna*; se ne ride crudelmente ed ha in mano la inesorabile falce con cui tronca la nostra vita, mentre ci sembra che l'agognata meta sia poco lungi da noi.

Nessuno può resistere al suo imperioso comando, egli affretta la corsa precipitosa dei giorni e dei mesi che noi vediamo fuggire, *involarsi, senza* avere il potere di arrestarli un istante questi fantasmi che scompaiono nel mistero infinito della vita che non ha soluzioni.

Ci desti, o decrepito anno, giorni di gioia che brillarono un istante sul nostro cammino, giorni lietissimi che ci abbagliarono col loro splendore, inebbrianti col profumo dei loro fiori, giorni che noi richiamiamo con grida disperate e stendiamo le nostre braccia quasi per raggiungerli, ma essi fuggono senza udire i nostri disperati singhiozzi e ci lasciano tristi ed affranti.

Anche i giorni di dolore son passati, travolti dal tempo, ma han lasciato traccie profonde nel nostro povero cuore.

Giorni di dolore, in cui il cuore *sanguinò e gli occhi arrossati e febbrili* non ebbero più lacrime....

Ma nel vuoto immenso, che pare si faccia intorno a noi, un desiderio acuto ci invade, quello di andare anche noi a perderci negli abissi dell'obblio ove perfetta è la calma, e riposare per sempre.

Muori dunque, vecchio anno, tu ci hai rapito tante care illusioni, muori e sparisci per sempre!

Muori, e porta con te nel silenzio della tomba quanto ci hai donato e poi crudelmente ripreso; gioventù, illusioni, gioie, dolori, speranze distrutte!

Addio! Ma dimmi un istante, se puoi: sarà il nuovo anno migliore di te?

IL CRONISTA.

## Camera del Lavoro di Udine e Provincia

### Pel congresso di Genova

Questa sera la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale terranno seduta per deliberare sul prossimo Congresso delle Camere del Lavoro che avrà luogo a Genova entro la prima quindicina di gennaio.

### Per gl'infermieri

Il Presidente del Consiglio Ospitaliero cav. Luigi Bardusco, ricevette ieri i rappresentanti della Camera del Lavoro Savio e Cremese, i quali esposero le loro osservazioni a nome degl'infermieri sulle decisioni prese dal Consiglio.

Fecero presente come essi insistono specialmente sulla giornata mensile di riposo e sopra una più razionale distribuzione delle ore di servizio in modo che possano pranzare e cenare con maggior tranquillità.

Il cav. Bardusco diede ai due Segretari le più minute spiegazioni, assicurando di tener conto di quello che gli si fece presente, promettendo di portare al più presto alla discussione del Consiglio gli argomenti presentati.

Parlarono a lungo sulle multe, sospensioni e licenziamenti.

Il cav. Bardusco informò esaurientemente quali potrebbero essere i casi, in cui si dovrebbero adottare tali energici provvedimenti, assicurando i due segretarii camerali che l'animo suo, quello degli altri colleghi del consiglio ospitaliero e quello del prof. Pennato direttore, è tale da non lasciare *il menomo dubbio che solo in casi gravissimi* si prenderebbero quelle decisioni. Dimostrò la delicatissima mansione del Consiglio ospitaliero di tutelare il bene degli ammalati ed il regolare servizio.

Sull'orologio marcatore prese pure impegnativa di far rivedere la macchina *ed* assicurarne il suo regolare funzionamento.

I due rappresentanti si congedarono dal degnissimo sig. Presidente rimanendo soddisfattissimi della cortese accoglienza avuta e degli affidamenti dati.

Il Presidente ebbe a scusare l'assenza del Vice-presidente sig. Costantino Perusini, impedito nella seduta del Consiglio Comunale, quale assessore, per prendere parte alla discussione del Bilancio preventivo dell'Ospitale.

### Le Cotoniere

Pel giorno 6 Gennaio, alle ore 10 mattina, si riunirà alla Camera del Lavoro il Consiglio provvisorio della Lega delle Cotoniere in assemblea generale per passare alla nomina del Consiglio definitivo e discutere sul *regolamento* e *Statuto relativi*.

## Il lavoro dei clericali.

Un operaio ci scrive:

I preti non stanno inoperosi.

In queste due ultime settimane — forse approfittando del Natale — **vi fu un** *continuo affaccendarsi di sottane nere* per dissuadere e far dissuadere le setaiuole e le cotoniere dal recarsi alla Camera del Lavoro, promettendo loro i ricreatori.

**Ecco dove e come fanno la propaganda i preti per riuscire nei loro intenti!**

Noi però esortiamo non le sole setaiuole o cotoniere, ma tutte le operaie a non curarsi di questi consiglieri.

Sappiano *desse, povere sfruttate*, che il prete non può comprendere la lotta che le Camere del Lavoro sostengono per la massa lavoratrice.

E queste, dopo una settimana di continuo lavoro nei malsani laboratori, preferiranno certamente altri svaghi, anzichè rinchiudersi negli ambienti che vengono loro promessi.

**Le lodi di Udine,** di Fra Gherardo da Bellinzona — poemetto *originalissimo*, poco noto, ma assai interessante specialmente fra coloro che si occupano delle vicende udinesi.

E' una descrizione della vita friulana, particolarmente della Città di Udine, dagli ultimi del 1500 ai primi del 1600.

Con premessa note e cenni biografici dell'autore, a cura del sig. Raffaello Sbuelz, noi ne cominceremo la pubblicazione lunedì, sicuri che i lettori la troveranno interessante e cara.

Sarà esaurita in cinque o sei puntate, senza interruzione.

## La parola ai signori fatti

### Il tema

La discussione, al *solito*, fu sollevata e voluta dagli avversari.

*Il Giornale di Udine*, poi la *Patria*, hanno tumultuato perchè la maggioranza del Consiglio Comunale ha voluto nell'Amministrazione della Cassa di Risparmio — e così avesse fatto e facesse sempre ed in tutto! — un rappresentante di sua fiducia, un «amico», uno che... non si diverta poi a mettere bastoni fra le ruote.

Non abbiamo osservato che ciò è molto naturale e molto logico. Santo cielo, sarebbe — oltrechè ingenuità *balorda* — anche una goffaggine dannosa quella di dare i mandati di fiducia ai... provati nemici, o quanto meno a gente che ha criterii assolutamente opposti!

E del resto, aspettiamo ancora che si risponda alla nostra domanda: — Diteci quando e quali dei vostri avversari, nostri amici, chiamaste a rappresentanze fiduciarie, quando avevate il Governo del Comune! —

*Hanno detto*: — *Ma Cudugnello* è un'incognita! —

— Mettiamo che sia — abbiamo risposto (e non è!). Ma forsechè l'avv. Measso, e chiunque altri, non era «un'incognita» prima di essere... una celebrità incontestata?

E — del resto — non c'è, alla Cassa di Risparmio, quella competenza riconosciuta che è Pietro Capellani? Non è egli, anche a parer vostro, garanzia sufficiente?

La *Patria* almeno riconosca essere giusto anche nel caso Measso-Cudugnello quel criterio che essa plaudiva nel caso Freschi-Rota; e si limiti ad augurare che Cudugnello non risulti alla prova quella talpa che a lei piacerebbe che fosse, e si dimostri invece quel giovine d'ingegno e di senno che è.

Questo, ad ogni modo, era il **tema**; e così la discussione — in attesa di fatti, che provassero essere la nomina di Cudugnello una rovina per la Cassa di Risparmio — era esaurita.

## Fuori del seminato

### E mano all'archivio....

Ma il *Giornale di Udine*, forse nel disperato dolor che il cor gli preme... per causa di quei tali suoi amici che «**scroccano e ricattano l'appoggio del giornale fino a che ne hanno bisogno**», vuole rinnovellata una vecchia discussione.

E scrive:

«**Ma sull'appalto con la Ditta Trezza** voi tornate a dire che l'avv. Measso fece perdere al Comune 500 mila lire; col contratto del 1896. Noi torniamo ripetervi che questa è una asserzione *senza fondamento*.

«L'appalto fu fatto alla luce del sole, in cospetto della cittadinanza....» (!!!)

E allora, mettiamo pur mano all'archivio.

Legga il *Giornale di Udine*, sono cose già stampate a suo tempo:

«Quando si parla del dazio, e si afferma che nell'appalto del 1896 sono state invitate *quattro* ditte, oltre la ditta Trezza, a concorrervi; e che tre sole di quelle ditte *comparvero facendo* offerte inferiori a quella della impresa cessante (Trezza) — giova... tacere che *mentre s'invitò* chi forse si sapeva che non si sarebbe presentato, **si lasciò inevasa la seguente domanda di concorso** di una ditta favorevolmente conosciuta in Italia;

«*Onor. Giunta Municipale di Udine*,

«Io sottoscritto, essendo a conoscenza che codesta Onorevole Giunta sta studiando il modo col quale cedere in appalto l'esazione del dazio consumo di questo Comune pel quinquennio 1896-900, pregherebbe che lo si volesse invitare a concorrere all'appalto di cui sopra, sottomettendosi egli alle condizioni e patti che d'ordinario vengono richiesti per simili imprese.

In attesa di favorito riscontro, ne anticipa i suoi ringraziamenti, nel mentre ha l'onore di rassegnarsi con il massimo ossequio

devotissimo (*firma*)».

Giova... tacere che *questa* ditta inviava **il giorno 7 dicembre 1904, ore 11.30, un telegramma del seguente *tenore*, con *risposta pagata*:**

«*Onor. Giunta Municipale Udine*,

«Riferendomi domanda già presentata per essere ammesso licitazione appalto riscossione dazio, prego Onorevole Giunta significarmi se accoglierebbe offerta

(*firma*)».

**Giova infine... tacere che a siffatto telegramma si rispondeva come in appresso:**

«Udine, 7 dicembre ore 15.30.

«Prefettura autorizzò per appalto dazi trattativa privata, non licitazione.

*Tronto*, sindaco».

E dopo tutto questo, giova.... affermare che quell'appalto fu fatto «**al cospetto della città**», e che non portò la bagatella di mezzo milione di perdita al Comune in un quinquennio.

### Le topiche della «buona stampa»

Il *Giornale di Udine* continua, sullo stesso tema dell'appalto del dazio:

— Ma dov'era l'avv. Girardini nel 1898? O non era anche lui nel Consiglio comunale? E perchè non s'è opposto? »

Meno ancora all'archivio, e vi troviamo queste semplici ma chiare ed esaurienti risposte:

— Girardini nel 1898 era... dove gli pareva e piaceva, conciossiafossecosachè non era consigliere comunale.

— Girardini non si è opposto... per la suesposta suadente ragione.

### Si domanda una prova

« Allora — continua la « buona stampa » delle topiche — non solo la maggioranza liberale, ma tutto il Consiglio ritenne ch'era prematura quella riforma che poi fu eseguita splendidamente dall'altro assessore liberale, l'avv. Pietro Capellani — riforma di cui non si è saputo dai radicali raccogliere tutti i benefici ».

Qui non manca che una cosa: la dimostrazione dei benefici che i radicali potevano, e non hanno saputo, raccogliere, di quella riforma: la municipalizzazione del dazio.

Questa dimostrazione la deve dare in Consiglio comunale a minoranza moderata, con generoso animo, per il bene pubblico, come faceva, a suo tempo la minoranza radicale, quando incalzava per le riforme.

Se la maggioranza poi non accoglierà i buoni consigli delle indiscutibili competenze moderate, sarà sua colpa e sua responsabilità.

Ma intanto chi vede la possibilità e il mezzo di ulteriori benefici per il Comune, e non l'insegna, manca al dovere civico.

E intanto.... con le chiacchiere non si fanno frittelle.

### Baggiamentofotoscultura

« In fine, — conclude il *Giornale di Udine* — poichè siamo in tempo di perdite, osserveremo al finanziere del *Friuli* che il non aver voluto la municipalizzazione con gerenza (per l'illuminazione elettrica) per attaccarsi a questo servizietto, è costato al Municipio la perdita di un milione (*Bumm!*) ».

Al che si osserva pacatamente:

I. che la storiella del milione rassomiglia un poco a quella della luna nel pozzo;

II. che in fatto d'industrie aleatorie di tal genere, un milione è presto guadagnato ma.... altrettanto presto perduto;

III. che invece in fatto di dazio, le 500 mila lire furono certamente perdute con l'appalto fatto dai moderati in qual tal modo, diremo così, patriarcale;

IV. che il *Giornale di Udine* il giorno in cui fu deliberato quel tal « servizietto » che sarebbe costato al Municipio « la perdita di un milione » cantava.... « la sua vittoria »; (*Vuole che riportiamo i suoi inni d'allora?*)

V. che, a farlo apposta, il *Giornale di Udine* vorrebbe oggi gabellare per incompetente proprio quel Cudugnello che era degli autori e fautori del progetto di gerenza così caro al cuore del *Giornale di Udine*.. forse perchè ne sperava tali rovine al Comune da mandarne *profligati per sempre i popolari*..

***

E con questo

stretta la foglia, larga la via
dite la vostra che ho detto la mia!

concluderemo come il *novelliere del buon tempo antico*.

E.... buon Capodanno!

## Se noi dicessimo....

Il *Giornale di Udine*, come suo costume — anzi sua natura — butta là ancora un'insinuazione di cui a nessuno sfugge la gravità: che, cioè, il progetto d'appalto « fu preparato in casa dell'appaltatore ». Ognuno intende qual è il significato intenzionale. Si sa poi che se alcuno raccogliesse l'offesa e chiedesse spiegazioni, si sentirebbe rispondere con aria innocentina: — Oh, ma le pare! Intendevamo dire che si trattava di studi, informazioni.... —

*E naturalmente non ne vale la pena.*

Osserviamo sol questo: se da parte nostra si dicesse che si sa benissimo dove, come, e perchè, si era così teneri verso la ditta Trezza, ci sarebbe da sentire che strilli, che invettive, da parte di lor signori!

Ora ognun vede come l'insinuazione ingiuriosa sia l'arma polemica quotidiana del *Giornale di Udine*; come da parte nostra se ne rifugga, supponendo *nell'opera dell'avversario l'errore, mai il dolo*.

Eppure, quella là è la « buona stampa »; quelli sono i temperati, noi siamo i cattivi, i violenti.....

**Il Direttore delle Poste** cav. Augusto Berti venne trasferito a Padova Direttore delle Poste di quella Provincia.

L'egregio uomo, per i suoi modi gentili e per la bontà d'animo era amato dagli impiegati tutti, i quali appresero con vivo rincrescimento la notizia.

Al cav. Berti i nostri rallegramenti e sinceri auguri.

A sostituirlo, verrà il marchese Corsi, da Reggio Calabria.

## CRONACHE e COMMENTI

### Il congedo del " Paese "

Questo laconico annunzio farà inarcar le ciglia a tutti i lettori; in molti susciterà uno scatto di penosa sorpresa.

— Come! il *Paese*.... cessa le pubblicazioni?

Sì; o, più esattamente, le sospende; le sospende per rinascere presto, se le carte non fallano, sotto nuove spoglie, probabilmente con nuova funzione.

La cosa, del resto, e le ragioni, saranno spiegate dal *Paese* stesso, nel suo ultimo numero, stassera.

Ma poichè la decisione ci è nota, non possiamo tenerci da questo anticipo di notizia, per mandare al vecchio e intemerato alfiere della democrazia friulana il nostro saluto; il saluto affettuoso e rispettoso che si dà al veterano che chiede il suo congedo; saluto non scevro di una certa tristezza, mista di gentile invidia.

Perchè egli sa e ricorda *nove* anni di assidue magnifiche battaglie, con varia ma sempre onorata vicenda di sconfitte e di vittorie; perchè la sua vita è tutta una storia delle nobili lotte per il progresso e per il buon diritto: perchè le sue pagine sono vivo documento.

Esso vide il primo nucleo della democrazia militante pel diritto popolare, e gli fu bandiera, quando il cómpito era *difficile e pericoloso*, quando contro il crispismo e nel nome di Felice Cavallotti si combattevano le aspre battaglie.

Il *Friuli*, che si onora vi essergli stato al fianco, commilitone altrettanto fervido e devoto all'idea, se non altrettanto valido, si augura oggi di saper portare con altrettanta fortezza la bandiera, e proseguire con altrettanta efficacia le tradizioni belle, di conscia e serena democrazia.

E se confida di potere, è perchè si sente sicuro dell'assistenza di coloro che *furono il forte e baldo manipolo* del *Paese*.

***

### L'esodo di un collega

E', dunque, il giorno degli addii.

Italo Valerio, il buono ed operoso collega cui tutti abbiamo voluto tanto bene, se ne va.

Intendiamoci: se ne va — beato lui — dal giornalismo; e

come colui che con lena affannata
è giunto fuor del pelago alla riva,
si volge all'acqua perigliosa e guata,

così il nostro Valerio se ne sta, da oggi, giustamente lieto, sulla terra ferma.

Perchè egli non si è mica arenato in un banco; ma ha preso terra bravamente in una Banca: e precisamente nella Banca Commerciale italiana, la quale ha veduto in lui il giovine operoso, il galantuomo intelligente, e se n'è fatto un impiegato scelto per la sua sede di Udine.

Giova sperare tuttavia che l'amico Valerio non si mostrerà ingrato ed oblioso dell'affetto e della fiducia dei colleghi che lo ebbero prezioso segretario del loro Sodalizio; e non rinunzierà alla vecchia consuetudine di solidalità.

E per prenderne atto, propongo che gli si offra dai colleghi una bicchierata di..... addio *sub conditione*.

***

**Ai lettori.**

E adesso il mio pensiero va ai pazienti miei lettori, non scevro di rimorsi, ma scevro, ah sì! di buoni propositi.

Vi ho, durante l'anno, spesso e parecchio seccati; lo so. Ma *non* prometto di non fare altrettanto per l'anno che viene.

Con questo proposito, buon anno augura a tutti voi

IL COMMENTATORE.

### Domestica friulana che tenta suicidarsi a Roma

L'altra sera a Roma venne trovata a terra svenuta e con ferita di rasoio al naso e alla gola la domestica Sofia Orsi.

Da pochi giorni era ritornata da Cividale ove aveva passata la luna di miele collo sposo, cameriere all'Hotel Laurati.

La Orsi in un accesso improvviso di nevrastenia in attesa del marito aveva tentato di segarsi la gola. Il suo stato non è grave.



## Un infante in prigione

L'altro giorno passando innanzi alla Pretura, ho veduto una contadina, accovacciata in atto doloroso su la scala, con una creaturina fra le braccia; attorno le stava un piccolo gruppo d'uomini e di donne, in atto di compassione.

— Che c'è? — domandai.

— Chell frutin li al va in preson.

— In prigione?!

— Sì, parchè che a so mari i' tocche di là dentri.

Mi rivolgo alla donna. E' una giovane sposa, fiorente di rusticana bellezza.

— Dovete andare in prigione?

— Sì sior.

— Perchè?

— Parchè' che hai ciapat su une panole.

— Una pannocchia? dal campo?

— Sì sior.

— L'avete... rubata.

— Che al ciali mo, sior. Io eri incinte, alore, e mi è vignude la voje di mangiale fresche come che j'ere.

— E chi vi ha denunziata?

— Il guardian, mi à fatt rapuart.

— E vi hanno condannata?

— Sì sior, a cuatri dis di preson.

— Perchè non avete chiesto la grazia?

— Ma il mió paron le à domandade, ma no me àn dade.

— E adesso andate *dentro col bambino*?

— Eh par fuarze, sior! al è di latt, no puess lassalu.

Qualcuno ha dato a quella poveretta qualche moneta, per il suo piccino. Essa ha ringraziato sgranando un bel paio d'occhioni e mettendo in mostra due file di denti meravigliosamente candidi.

***

Me ne sono andato di là.. *furibondo*, non so bene contro chi.

Di politica non me ne intendo; e nemmeno di legge.

Condannare per una pannocchia presa per voglia fisiologica sarà giustizia; non ci sarà in questo caso quella cosa che chiamano « la forza irresistibile », e che fa andare assolti e gloriosi gli Olivo del bel paese. Sarà. Non me ne intendo.

Ma negare in questo caso la *grazia*; mandare in prigione nel rigor del verno una madre con la creaturina lattante; mi pare contro le leggi dell'umanità.

E sento che se fossi il padre, pensando che il mio piccino in questi giorni e in queste notti è in prigione.. bastonerei certamente qualcheduno.

IL GIROVAGO.

**Contrabbandieri all'erta!** Stamane, dopo lunga ed attiva vigilanza da parte degli Agenti del dazio, venne elevata contravvenzione a carico di certo Cassutti Giacomo di qui per tentata *ma non riuscita* introduzione in città di kg. 4 di carne bovina.

Il Cassutti è vecchia conoscenza del dazio, e...... non è solo.

Venne denunciato al Pretore.

**L'avv. Emilio Driussi**, è da qualche giorno a letto indisposto, tanto che il processo incominciato giovedì che doveva stamane *esser ripreso*, venne *rinviato* a tempo indeterminato, tanto più che quel Bellina Giuseppe di Venzone vuole esser difeso da lui.

All'egregio amico nostro, mandiamo gli auguri di una rapida e completa guarigione.

**Esempio da imitarsi.** Gli operai del laboratorio di tappezzeria della ditta Barbini e Castelletti in via Nicolò Lionello N. 1, hanno deciso di non recarsi domani nelle case dei numerosi clienti per gli auguri che portano di conseguenza la richiesta della mancia, sistema indecoroso che ormai non ha ragione d'esistere.

### Circolo Verdi

Splendidamente riuscito iersera al Verdi l'ultimo concerto di quest'anno. Assisteva discreto numero di soci, scarseggiava invece l'eterno femminino, ma le signore intervenute lo rappresentavano assai bene.

I vari numeri del programma vennero egregiamente svolti; applauditi i cori e l'orchestra, questa specialmente nella prima parte.

Ma gli onori della serata erano riserbati agli egregi signori Dilda e Modotti che sebbene dilettanti e debuttanti piacquero di primo acchito e dimostrarono di coltivare con amore l'arte difficile del canto. Non occorrerebbe dire che vennero coperti di insistenti applausi e di bis che gentilmente accordarono. Speriamo sentirli ancora, congratulandoci intanto col Circolo dell'invidiabile acquisto.

Un elogio infine all'amico prof. Pistorelli che concertò un così svariato programma; però ci permetta osservare che per l'esecuzione di qualche singolo pezzo un maggior numero di prove non guasterebbe tutt'altro! Il pubblico del Verdi è un po' dificile perchè abituato bene l'elemento artistico del Circolo è ottimo sotto tutti gli aspetti; e piena di buona volontà; dunque? Nè ci serbi rancore l'amico Pistorelli per la nostra franca parola.

Del resto, i divertimenti offerti questo anno dalla Direzione e dal suo infaticabile *Presidente*.... nato, corrisposero pienamente alle aspettative dei soci ed un elogio sincero lo meritano tutti.

Auguriamo al Circolo che il nuovo anno sia del pari fiorente, artisticamente parlando, e ricca messe d'applausi sia riserbata ai *futuri concertisti*.

n. s.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva

### " L'isola delle donne "

Questa sera c'è da divertirsi, al Minerva.

La Compagnia Napoletana rappresenterà una bizzaria comico-musicale in un atto, satirica, nuovissima intolata « L'isola delle donne ».

Precederà la farsa brillantissima « Don Felice ai bagni di Salsomaggiore » e chiuderà la serata una serie di canzonette, melodie, macchiette diverse.

Ecco l'occasione per passar bene le ultime ore dell'anno che se ne va.

**PICCOLA POSTA**

*Magister*: l'avv. Caratti è (o era, certamente, in questi giorni) a Roma, per gli affari dell'Unione Nazionale. Non sappiamo quando sarà di ritorno.

*Amici* di Palmanova, Pordenone, Cividale, San Daniele: grazie del gentilissimo saluto solidale; affettuosi auguri.

## Caleidoscopio

**L'onomastico** — Oggi 31 dicembre. A Roma natività di S. Silvestro papa che battezzò il Gran Costantino imperatore.

Domani, 1 gennaio. — Circoncisione di n. s. G. C. Era la circoncisione una cerimonia religiosa e civile degli ebrei, e teneva presso questo popolo il posto che ha presso di noi il battesimo. Era prescritta per l'ottavo giorno dalla nascita, nel quale pure davasi un nome al neonato.

**Effemeridi storiche**

*31 dicembre 1807.* — Cessa la pubblicazione del « Giornale di Passeriano ».

*1 gennaio 1843.* — « Impareggiabil conciart di tre chiampaniz dal pes di liris gruessis 5341 fondudis da Bastian Broili di Udin, eretis cun plauso universal in Premarias, il prin zenar 1843 ».

Speciale canzone ricorda l'avvenimento lieto. (Valentinelli. *Bibliografia Friulana* p. 297).



## Interessi e Cronache provinciali

**Pordenone,** 21 — Siamo arrivati alla fine, non già di un lavoro o di un'opera di redenzione... ma alla fine di un anno.

Dobbiamo fare il bilancio? E' cosa troppo difficile misurare l'attivo ed il passivo.

Questo che abbiamo acquistato di certo, sia attraverso l'errore come potrà ad alcuno sembrare, sia seguendo la direttiva dettataci dalla esatta conoscenza dei fatti, si è un po' d'esperienza della vita agitata e anche variopinta. La vita s'impara a vivere.

Essa ti dà la conoscenza degli uomini nelle molteplici loro manifestazioni, ti scopre le cause delle agitazioni.. ti mette a nudo il fondo reale sul quale vanno le passioni, gli odi talvolta, agitandosi. La vita ti modifica educandoti.

Gli uomini, e ciò che dicesi dello individuo vale anche per la massa operaia, per l'aristocrazia, per tutti insomma, i gruppi e le classi sociali alla fine dell'anno, bene perscrutando si trovano modificati.

Il loro modo di pensare, il loro modo di giudicare, il modo stesso di comportamento sono un po' diversi, sono mutabili.

Si potrebbe dire che come la serpe muta l'epidermide ogni anno, così l'uomo ad ogni gennaio si trova ad esser vestito di una psiche che non è quella del gennaio defunto.

Un esempio: Qualche anno addietro i nostri *maggiori avrebbero preso spavento* di uno sciopero generale o di una fioritura di leghe atte a proteggere il lavoro. Pretendere che un « moderato » riconoscesse il diritto di sciopero, era pretendere che il diavolo si facesse frate o viceversa.

Oggi non è più così. Non si riconosce, ma si tollera. Lo stesso giudizio dei partiti estremi nel 900 è molto diverso da quello che gli uomini dell'ordine danno oggi. Tutti riconoscono che senza l'opera attiva dei socialisti non vi sarebbe quel po' di legislazione sociale.

La massa operaia pure ha appreso qualche cosa che non conosceva. Essa deve ormai sapere che con un colpo di mano non si toglie di mezzo uno stato generale di cose, che la violenza è arma dannosa valendo solo a rafforzare le reazioni governative, che l'organizzazione non è albero che possa dar frutti ad ogni mese se levi i benefici dell'educazione,. che le rivoluzioni si compiono non dai bevitori di acquavite o di vino, ma dagli uomini che perseverano ad opporsi ai vizi come ai pregiudizi propri e della folla.

Non c'è nessun fatto al mondo che sia completamente dannoso. Di ciò devono esser convinti anche gli avversari che ci accusano di sobillazione. Potrà esse vero che noi siamo i *sobillatori*, ma la sobillazione, se errore, troverà la realtà a distruggerla tanto più presto quanto più intensa sarà la nostra opera di ipercritici.

Ciò non sarà: I precedenti ce lo assicurano. Comunque, anche il nostro fardello intellettuale s'è modificato. Ciò che rimane si è la persuasione che una società nuova va insinuandosi nella vecchia. La convinzione che « la società del lavoro » si fa strada sulle nostre bizze, affermazioni, negazioni ecc. ci rende arditi e sicuri nel porgere il saluto del capo d'anno agli avversari che vanno in questi giorni con affannosa lena preparando la merce per soffocarci nelle prossime battaglie.

Solo i nostri amici dormono.

**Cividale,** 30. — **Patronato scolastico.** — Domani al Patronato scolastico verrà fatta la distribuzione di vesti e calzature agli alunni meritevoli

**Buon anno.** — Ai gentili lettori, agli amici, ed anche ai nemici, auguriamo un *felice capo d'anno*.

**Gl'inconvenienti delle fontane.** — Certe fontane, come quella per es. sita in piazza S. Francesco, mancando di un canale di scolo delle acque di rifiuto, producono una specie di ruscello permanente, il quale, ora che fa freddo si gela, e mette in pericolo la vita dei cittadini transitanti.

**Pontebba,** 30 (*rit.*) — **Conferenza.** — La sera del 28 volgente il ferroviere Radicchi Carlo tenne una conferenza ai ferrovieri della Stazione di Pontebba per esortare i medesimi ad organizzarsi dimostrando gli enormi vantaggi che ne deriverebbero, esortò i cantonieri (che chiamò classe bistrattata) ad unirsi anch'essi all'organizzazione.

Spiegò chiaramente i deliberati del Congresso di Roma e raccomandò di non scostarsi affatto dai medesimi, non badando alle *polemiche di certi giornali* che vorrebbero i ferrovieri tante vittime del Governo.

Parlò a lungo dello sciopero e sua applicazione dando tutte quelle spiegazioni che necessiteranno nel caso che questi venisse proclamato.

Ad unanimità venne infine approvato un ordine del giorno in cui si afferma la solidarietà coi ferrovieri d'Italia e di scioperare nei soli casi ritenuti dalla direzione centrale.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

# Cronaca

## Scuola e Famiglia

### Offerte per gli alunni poveri dell'Educatorio

Somma precedente lire 772.07.

Maria Giacomelli lire 5, Rubini dott. Domenico 5, Rubini Teresa 5, Giulia Tosoni-Rubini 5, Lena Bernardis-Barnaba 2, Corrado de Concina e famiglia 10, Pagnutti Sigisfredo 0.50, Rosina Toraldi 0.50, N. N. 0.50, Bo Alessandro 0.50, N. N. 0.40, Anna ved. Girardi 0.50, N. N. 0.15, N. N. 0.10, Adele Degani 0.10, Candotti Domenico 0.20, Chiopris Filomena 0.50, Maria Gambarotto 2, N. N. 5, Teresa Bidini 2.50, N. N. 1, Driussi 0.80, Teresa Zoccolari 2, N. N. 0.50, Brenari (20) 0.80, Bontempo Caterina 1, N. N. 1, Aurelio Pertoldi 2, Caterina Loigo 0.50, co. Bice ved. Mucelli-Caiselli 5, Famiglia Pirona 5, Peregato Luigi 0.50, Gemma e Valentino Angelini 5, Antonio Peresutti 0.50, Angelina Blasone 0.20, Dorigo Maria 0.20, Rigo Giuseppina 0.50, Angela Chiesa-De Re 0.40, Ida Moretti 0.50, Famiglia Pitotti 2, Bonnini Emma 2, Conti Giuseppina 1.40, Del Negro Giuseppe 1, Del Zotto Antonio 0.40, Maria Bortoluzzi 1, Angelo e Maria Gustti 1, Grassi Antonio 0.10, Bonnani Gio. Batta 0.20, Maria Giorgini 0.30, Ada Picecco 1, Pasini 1, avv. Tamburlini 0.30, Elisa Tosetto 0.30, Gusmai Giovanna 0.20, Bostosetto Rosalia 0.25, Missio Luca 0.10, Meretto Giuseppe 0.20, Zamparutti Paolina 0.10, Maria ved. Cantarutti 1, Brentana Gustavo 1, A. Cozzi 0.60, N. N. 1, Giuseppe Rossi 1, Venturini Teresa 0.40, Tesidoro Zugoto 0.05, Marino 0.50, Chiara Bassi 1.15, Maria Wurstbaner 1, Ida Passero 1, Enrico Zagolini 1, N. N. 5, Famiglia de Simon 2, Amalia Olivo 1, Grillo Giacomina 1, Chiaruttini Antonio 0.40, Mainardis Caterina 0.30, Leontini-Gentilli 2, D'Aronco Girolamo 3, Dondoglio Filippo 1, Paolini Italia Gentilli 5, Piero Bonini 2, Regina Faseli 1, F. Fior 2, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 0.50, N. N. 1, Pizzio 1, Ufficio Ipoteche 5, De Paulis Elisa 0.50, Toso 0.20, Leoncini Paolo 1, co. Dalla Torre 10, Tullia Pitassi 2, Elena Pordenone 4, N. N. 0.60, conte Orgnani 2, Anna Pupati-Cantoni 2, d'Este Vincenzo 2, Famiglia Monti 1, Agricola Lucia 5, Varmo Maria 0.30, Elisa Piccinini 1, Recami Ottilia 0.25, Burognosa 0.30, Arnalda Morassi 0.50, Teresina Percotto 1, ing. Luigi Pez 1, Famiglia Ferigo 1, A. Romano 5, Rachele Cavallari 0.40, Famiglia Menazzi 1, Bambini Toscolini 1, Manzini Angela 1, Maria Canciani 0.30, Tonini Maria 1, Fratelli Filipponi 0.50, Angelina Rieppi-Tremonti 0.60, Corradini Monaco 2, N. N. 1, Toso Teresa 1, co. Giovanni di Maniago 3. — Totale L. 952.52.

## Per i fatti di Innsbruck

### Offerte alla « Dante Alighieri »

Offerte precedenti L. 622.40.

Comune di Pordenone lire 50.

Raccolte fra amici durante una cena lire 12.05.

Raccolte dal sig. Vittorio Marpillero di Arta come da lista già pubblicata sulla *Patria del Friuli* lire 6. — Totale lire 690.45.

S'iscrisse fra i soci della Dante il sig. Umberto Zilutti, studente.

### I mercati bovini della ventura settimana

Domenica 1 gennaio. — Conegliano.

Lunedì 2 idem. — Azzano X, S. Giorgio Nog., Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Pieve di Cadore.

Martedì 3 idem. — Codroipo, Medea.

Mercoledì 4 idem. — Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 5 idem. — Gonars, Maiano, Sacile, Portogruaro, Cervignano.

Sabato 7 idem. — Gemona, Pagnacco, Pordenone, S. Vito al Tagl., Conegliano, Belluno, Annone Veneto.

## La Giunta Provinciale Amministrativa

*(Seduta del 28 dicembre 1904)*.

### Commemorazione del cav. dott. A. Ciconj

Aperta la seduta viene commemorato il compianto cav. avv. Alfonso Ciconi, già membro pel quadriennio 1900 03, e la G. P. A. manda un reverente saluto alla memoria del valente ed amato collega.

### Affari comunali approvati

Fiume di Pordenone. — Regolamento per la tassa di esercizio e rivendita.

Ciserils. Idem.

Forni Avoltri. Idem.

Resia. — Aumento dell'assegno alla Congregazione di Carità.

Camino di Codroipo. — Aumento di salario alla guardia campestre.

Ciserils. — Affranco di capitale passivo.

Codroipo. — Affranco di canone enfiteusi a carico di Domenico Mingiotti.

Platischis. — Aumento del salario dello stradino da L. 306 a L. 360 annue.

Idem. — Affranco di canone enfiteutico a carico di Giovanni Rizzotti.

Forni Avoltri. — Alienazione di certificato di rendita. Rettifica di errore.

Idem. — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Fontanafredda. — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Casarsa. — Aumento di stipendio allo scrivano.

### Eccedenza della sovraimposta per il bilancio 1905

Venne autorizzata l'eccedenza ai seguenti Comuni: — Castions di Strada, Montenars, Morsano al Tagliamento, Roveredo in Piano, Camino di Codroipo, Attimis, Valvasone, Sauris, Majano, Venzegnis, Platischis, Porpetto.

### Rinviati con ordinanza

Barcis. — Bilancio 1905.

### Opere pie

#### Affari approvati

Udine. — Ospizio cronici. Investimento in rendita del fondo di L. 258,559,87.

Sacile. — Ospedale civile. Nomina del medico direttore. Modificazione dello stipendio e modalità di nomina.

Gemona. — Ospedale civile amministrato dalla Congregazione di Carità. Provvista dei generi vittuarie.

Muzzana del Turgnano, Ciserils, Bertiolo, Gonars, Porpetto, S. Giorgio della Richinvelda e Prata di Pordenone. — Bilancio della Congregazione di Carità per il 1905.

**Dichiarato di non aver nessun provvedimento da prendere**

Carlino. — Congregazione di Carità. Rilievi in riguardo dell'appalto per forniture medicinali.

**Preso atto**

Cividale. — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio dell'Asilo infantile.

---

**Due buoni libri «gratis».** Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del Rosini? e chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercate, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sè quella lacuna, e la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).